

PUNTI

1. passaggi concreti di implementazione del piano di zona (dalla teoria alla prassi)
 - a. avvio tavoli tematici: tempistica convocazione (entro 3 settimane), composizione, coordinamento e modalità di partecipazione
 - b. Tempi e obiettivi
2. rapporto difficoltoso con l'apparato amministrativo del settore:
 - a. necessità di ridefinire l'organigramma alla luce della particolari difficoltà segnalate con l'area di riferimento, al rapporto coi nuclei zionali, CSE-SFA-CAD e residenzialità
 - b. problematiche legate agli NDD
3. risposta alle situazioni emergenziali già più volte segnalate:
 - a. CDD SFA CSE: scorrimento liste di attesa 200 persone in lista - richiesta di piano di rientro (specifiche percentuali di inserimento per mese, investimento che si intende fare per mese)
 - b. CAD: attivati solo 6 CAD su 10 accreditati
 - c. residenzialità: scorrimento liste di attesa e sblocco pronto intervento, aggiornamento rette legate al processo di accreditamento
 - d. ProgettaMI: implementazione retta "sperimentazione" e analisi modello di presa in carico su cui lavorare anche progettualmente
 - e. partecipazione alla spesa (avvio politiche di partecipazione improntate al "pagare il giusto" ed in modo equo)
 - f. vacanze: copertura, contribuzione e tempistiche. Quali risposte per fascia 15-18 anni ?
 - g. ADH: riavvio del sistema
 - h. Innalzamento età da 60 ai 65 anni passaggio a settore anziani: la gestione del processo
 - i. art. 14 328/2000 presa in carico globale: avviato percorso con prof Croce, raccolte richieste formali di stesura progetti: cosa accade ora? Mantenimento attenzione e finanziamento sui PEI che gli NDD ritengono opportuno avviare in concorso con le famiglie e le persone con disabilità
 - j. vita indipendente

Roberto Morali e Marco Rasconi (delegati 4° settore)

Maurizio Cavalli (delegato 3° settore)